

LE BEGHE DI LOMBARDO IL DRAMMA DELL'ECONOMIA

Le idee

Le beghe di Lombardo nel dramma dell'economia

SALVATORE BUTERA

CI STIAMO strappando le vesti per un punto di Prodotto interno lordo perduto nel 2008. E il 2009? Accrediti centri di ricerca economica fanno proiezioni secondo le quali il Pil calerà di oltre il 4, forse anche del 5 per cento. E del resto i segnali non mancano. Anche nella lontana Sicilia dalla debole struttura produttiva la crisi occupazionale comincia a farsi sentire pesantemente. È di questi giorni la notizia della cassa integrazione per 2800 dipendenti della St di Catania, una delle poche realtà produttive siciliane ed ex grande speranza del polo catanese, frutto dello sposalizio fra industria e ricerca. Si registra un assordante silenzio su Termini Imerese che appare sempre più una vittima sacrificale del processo di razionalizzazione produttiva di Fiat. Ma qui la cosa più sensazionale è il silenzio del governo regionale siciliano che non sembra per nulla preoccupato della vicenda. Ci sarebbe da correre a Torino da Sergio Marchionne a chiedere cosa serve per Termini, cosa può fare la Regione per non perdere questo polo produttivo e il suo sia pur modesto indotto. Può darsi che lo hanno fatto, può darsi che si stiano dando da fare, non posso pensare che non sene diano neppure pensiero. Ma dicano qualcosa, non tacciano e sia detto per inciso non si rassegnino nemmeno i sindacati.

SUGUE A PAGINA XVII

SALVATORE BUTERA

(segue dalla prima di cronaca)

A

bbiamo visto i cortei di Pomigliano a Palazzo Chigi. Non siamo amici dei cortei, servono a poco, ma qualche volta almeno possono ricordare che esiste un problema anche laggiù nella remota Sicilia. Il presidente della Regione dal canto suo si è confermato leader di un partito ormai a scala nazionale, una sorta di Lega Sud alleata con la Lega Nord, al quale Massimo D'Alema è andato a rendere omaggio parlando di rilancio della questione meridionale. Si capisce facilmente a cosa sia ridotta la questione meridionale da questi segnali. Ma l'Mpa continua far proseliti nella prospettiva lunga del dominio della destra. È un modo comodo di abbandonare la scarrupata sinistra per andare a ingrossare le fila dello schieramento opposto senza divenire per forza berlusconiani. In fondo è l'uovo di Colombo. Averci pensato.

Da noi la cosa si colora di altre tinte perché essere con Lombardo significa essere contro Cuffaro, dato che ormai tra i due è guerra aperta. Ma qui le cose si complicano perché non sono tutte chiare soprattutto a uno digiuno di politica come il sottoscritto. Innanzitutto Cuffaro e Lombardo non provengono entrambi dalla diciamo scuderia dell'onorevole Mannino? E Cuffaro in piena campagna elettorale non chiedeva i voti per Lombardo strappandoli anche agli indecisi con la formula: «votalo, è come se fossio io». E allora che cosa è successo? Ma per gli smemorati che sono sempre la maggioranza vale la pena di ricordare le gesta catanesi di Lombardo, prima come vice sindaco di Scapagnini, quello che ha dato luogo alla voragine di 200 milioni di euro al comune di Catania, voragine alla quale il vice sindaco non deve essere del tutto estraneo dato che si diceva e si dice ancora che era di fatto il vero sindaco di Catania, essendo il titolare impegnato a farringiovanire il Cavaliere. L'unico comune d'Italia, è stato scritto, dove il capo del personale, il ragioniere generale e l'ingegnere capo lavoravano anche alla Provincia dove nel frattempo si era trasferito l'ineffabile Lombardo. Il quale intanto si era inventato una società di servizi che faceva le assunzioni e costava al bilancio della Provincia 15 milioni di euro. Ecco come si affronta la questione meridionale a Catania e in Sicilia. Assai diversamente e molto meglio ha fatto la Chiesa italiana che proprio nelle scorse settimane si è riunita in convegno a Napoli per rinnovare a vent'anni dal documento del 1989 il proprio impegno solidale e unitario in favore del Mezzogiorno con relazioni di Barucci, Pajno, Savagnone e altri: la Conferenza episcopale su queste basi redigerà e presenterà un proprio documento che beninteso lascerà le cose come stanno conoscendo la sensibilità alle idee e alle proposte della nostra classe politica. Pazienza, meglio questo che le beghe incomprensibili fra Cuffaro e Lombardo e sempre assai meglio del neomeridionalismo della neonata Lega Sud, il cinico appropriarsi di valori e slogan giusti o sbagliati che siano (a questo punto poco importa) per occupare il potere senza neppure la parvenza di un impegno sia pur minimo a favore dei problemi della Sicilia.